

Spazio per Una foto di copertina "lib205-Piazza-SMagno "

lib205-Piazza-SMagno indici-BiblioV2

lib205-Piazza-SMagno
2907 parole, versione del ven 2026-02-27
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html
aggiornato il ven 2026-02-27

redigio.it/BiblioV2/lib205-01-Piazza-SMagno.pdf - Il testo ripercorre l'evoluzione storica di Piazza San Magno a Legnano, evidenziando il passaggio della sua funzione da proprietà ecclesiastica a spazio pubblico civile. Originariamente gestita dalla parrocchia, la piazza ospitava la celebre Fiera dei Morti, i cui diritti di allestimento venivano assegnati tramite un'asta annuale a favore delle casse della Basilica.

1. redigio.it/dati4/QGLA073-varie-legnano-6633-7861.mp3 -
Parte 18 ("Legnano - piazza") - 05.26 - #36 #50

indici

lib205-01-Piazza-SMagno - Il testo ripercorre l'evoluzione storica di Piazza San Magno a Legnano, evidenziando il passaggio della sua funzione da proprietà ecclesiastica a spazio pubblico civile. Originariamente gestita dalla parrocchia, la piazza ospitava la celebre Fiera dei Morti, i cui diritti di allestimento venivano assegnati tramite un'asta annuale a favore delle casse della Basilica.

lib205-02-Piazza-SMagno - Storia di Legnano. Quando piazza San Magno era affettata l'asta per la fiera dei morti. Nel 600 la parrocchia era proprietaria dell'area di fronte alla Basilica. Piazza San Magno, quando si chiamava Piazza Maggiore, appunto nel 1600, aveva molteplici usi, luogo di aggregazione di manifestazioni ufficiali, ma anche come aia ad uso dei contadini che avevano le loro case con i fronti sulla piazza.

lib205-03-Piazza-SMagno - Storia di Legnano. - La storia di Legnano, come emerge dalle fonti, è strettamente legata all'evoluzione del suo centro nevralgico, Piazza San Magno (un tempo nota come Piazza Maggiore), che nel XVII secolo rappresentava il fulcro della vita pubblica, religiosa e contadina del borgo.

lib205-04-Piazza-SMagno - Piazza San Magno. - Piazza San Magno, conosciuta come Piazza Maggiore nel XVII secolo, è storicamente il fulcro della vita pubblica di Legnano. Nel 1600, la piazza era uno spazio versatile utilizzato per cerimonie ufficiali e riunioni comunitarie, ma fungeva anche da aia (un cortile) per i contadini locali le cui case si affacciavano sulla piazza..

lib205-05-Piazza-SMagno - Fabbriceria di San Magno. - La Fabbriceria di San Magno ha svolto un ruolo centrale nella gestione non solo religiosa, ma anche economica e urbanistica di Legnano, in particolare per quanto riguarda il controllo del cuore pulsante del borgo: l'attuale Piazza San

Magno (un tempo denominata Piazza Maggiore).

lib205-06-Piazza-SMagno - Dispute territoriali. - Le dispute territoriali a Legnano, come documentato nelle fonti, si sono concentrate principalmente sulla proprietà e sull'uso di Piazza San Magno (all'epoca denominata Piazza Maggiore), un'area che nel XVII secolo rappresentava il cuore della vita pubblica e religiosa del borgo.

lib205-01-Piazza-SMagno - Il testo ripercorre l'evoluzione storica di Piazza San Magno a Legnano, evidenziando il passaggio della sua funzione da proprietà ecclesiastica a spazio pubblico civile. Originariamente gestita dalla parrocchia, la piazza ospitava la celebre Fiera dei Morti, i cui diritti di allestimento venivano assegnati tramite un'asta annuale a favore delle casse della Basilica.

Il testo ripercorre l'evoluzione storica di Piazza San Magno a Legnano, evidenziando il passaggio della sua funzione da proprietà ecclesiastica a spazio pubblico civile. Originariamente gestita dalla parrocchia, la piazza ospitava la celebre Fiera dei Morti, i cui diritti di allestimento venivano assegnati tramite un'asta annuale a favore delle casse della Basilica. Questa gestione portò a una lunga disputa giurisdizionale tra il Comune e le autorità religiose, poiché l'amministrazione cittadina mirava a garantire il decoro e la libera circolazione dei carri in un'area vitale per la comunità. Attraverso l'analisi di documenti seicenteschi e cronache locali, l'autore illustra come il cuore del borgo sia passato dall'essere un'aia rurale e un mercato vincolato a diventare il centro della vita collettiva e laica dei cittadini. - QGLA073-varie-legnano-6633-7861.mp3

lib205-02-Piazza-SMagno - Storia di Legnano. Quando piazza San Magno era affettata l'asta per la fiera dei morti. Nel 600 la parrocchia era proprietaria dell'area di fronte alla Basilica. Piazza San Magno, quando si chiamava Piazza Maggiore, appunto nel 1600, aveva molteplici usi, luogo di aggregazione di manifestazioni ufficiali, ma anche come aia ad uso dei contadini che avevano le loro case con i fronti sulla piazza.

Storia di Legnano. Quando piazza San Magno era affettata l'asta per la fiera dei morti. Nel 600 la parrocchia era proprietaria

dell'area di fronte alla Basilica. Piazza San Magno, quando si chiamava Piazza Maggiore, appunto nel 1600, aveva molteplici usi, luogo di aggregazione di manifestazioni ufficiali, ma anche come aia ad uso dei contadini che avevano le loro case con i fronti sulla piazza. Secondo documenti del 1635-1648-1673, l'antica fiera legnanese di merci e bestiame, le cui origini si fanno risalire addirittura ai tempi di Carlo Magno, aveva avuto come ubicazione la piazza antistante, la basilica di San Magno. Fino ai primi anni dell'8 quest'area centralissima, sulla quale si svolgeva in pratica l'intera vita pubblica di Legnano, era di proprietà della fabbrica di San Magno. Tale possesso fu infine alienato con una lunga disputa tra il Comune e l'amministrazione parrocchiale con l'intervento di mediazione e l'autorità tutoria. L'utilizzo come AIA non piaceva ai deputati del capitolo in carica nel 1648, ravvisando in questo uso non proprio decoroso, una diminuzione dei diritti collettivi, ma perché si voleva recuperare l'area alla comunità anche laica del borgo. Proprio nel 1648 iniziò una lunga disputa tra le autorità comunali e la fabbrica di San Magno. Le prime contestavano, fra l'altro, che la piazza, con tutti gli impedimenti che comportava non permetteva la libera circolazione dei carri. Da qui la diffida del Comune alla Fabbrica con minaccia di provvedere anche criminalmente, vale a dire per via giudiziaria, contro i trasgressori degli ordini dell'autorità. costituita, come si leggeva in un documento dell'anno anzitutto, da tre memorie che avevano la caratteristica di contratti conservate almeno fino agli anni 30 del 9 negli archivi parrocchiali, come ebbe occasione di riferire il cronista legnanese Don Renoldi, si viene a sapere che nel X secolo la sede fissa della fiera, cosiddetta dei morti era appunto a Piazza San Mario. L'occupazione temporanea di quest'area per allestire bancherelle, distrazioni e giochi pubblici era concessa in appalto il giorno 28 ottobre di ogni anno mediante un'asta pubblica. Al maggior offerente è ricavato era incamerato della fabbrica. Nel 1635 era stata aggiudicata al prezzo di affitto di lire 67 imperiali e nel 1600 73 a più del doppio 190 lire. Dai documenti riportati, oltre ad esumere la continuità nel tempo della caratteristica fiera legnanese di Merci Bestiame, che era di notevole richiamo per

l'intero du Milano e per altre zone limitrofe, compreso il Varesotto e il Novarese. E se ne deduce che la piazza era già disputata tra Deputazione Pubblica e Fabbrica di San Magno. La sede dell'antica fiera dei morti fu spostata nel primo decennio dell'8 nella zona del macello pubblico, ubicato nell'attuale corso Magenta, con estensione fino al santuario della Madonna delle Grazie. Restò però in piazza a San Magno il mercato settimanale del martedì. La fiera legnanese, con la sua caratteristica scenografia di bancherelle, giostre, attrazioni e baraconi fu trasferita poi in piazza Trento Trieste dove vi restò fino agli anni 50 per tornare nella zona del Castello Visconteo di San Giorgio, una sede attuale.

lib205-03-Piazza-SMagno - Storia di Legnano. - La storia di Legnano, come emerge dalle fonti, è strettamente legata all'evoluzione del suo centro nevralgico, Piazza San Magno (un tempo nota come Piazza Maggiore), che nel XVII secolo rappresentava il fulcro della vita pubblica, religiosa e contadina del borgo.

La storia di Legnano, come emerge dalle fonti, è strettamente legata all'evoluzione del suo centro nevralgico, Piazza San Magno (un tempo nota come Piazza Maggiore), che nel XVII secolo rappresentava il fulcro della vita pubblica, religiosa e contadina del borgo.

Ecco i punti salienti della storia cittadina basati sui documenti analizzati:

Il Ruolo di Piazza San Magno e la Proprietà Ecclesiastica
Nel Seicento, la piazza antistante la Basilica di San Magno era di proprietà della parrocchia (la "fabbrica"). Questo spazio non era solo un luogo di aggregazione per manifestazioni ufficiali, ma veniva utilizzato quotidianamente dai contadini come aia per le proprie attività agricole.

Questa gestione privata della piazza portò a una lunga disputa tra il Comune e l'amministrazione parrocchiale, iniziata nel 1648. Le autorità comunali contestavano l'uso della piazza come aia, sostenendo che gli impedimenti presenti ostacolassero la libera circolazione dei carri e volendo recuperare l'area all'uso

dell'intera comunità laica. La controversia legale e amministrativa durò a lungo, coinvolgendo anche autorità tutorie per la mediazione.

La Fiera dei Morti: Origini e Tradizioni

Un elemento cardine della storia legnanese è l'antica fiera di merci e bestiame, le cui origini si dicono risalire addirittura all'epoca di Carlo Magno.

L'asta pubblica: Fino ai primi anni dell'Ottocento, l'occupazione della piazza per l'allestimento di bancarelle e giochi durante la fiera veniva concessa in appalto tramite un'asta pubblica ogni 28 ottobre.

Valore economico: I documenti mostrano una crescita del valore di questo appalto: dalle 67 lire imperiali del 1635 si passò alle 190 lire del 1673.

Importanza regionale: La fiera non era solo un evento locale, ma un richiamo fondamentale per tutto il Ducato di Milano e per le zone del Varesotto e del Novarese.

L'Evoluzione dei Luoghi Pubblici

Con il tempo, la fiera e i mercati hanno cambiato sede, segnando lo sviluppo urbanistico di Legnano:

Piazza San Magno: Mantenne il mercato settimanale del martedì, ma perse la fiera dei morti nel primo decennio dell'Ottocento.

Corso Magenta: La fiera fu spostata inizialmente nella zona del macello pubblico, vicino al santuario della Madonna delle Grazie.

Piazza Trento Trieste: Divenne la sede della fiera con le sue giostre e baracconi fino agli anni '50.

Castello Visconteo di San Giorgio: È la sede attuale della manifestazione.

Questa cronologia evidenzia come Legnano sia passata da un borgo rurale con spazi contesi tra chiesa e stato a un centro con una vita pubblica sempre più regolamentata e dinamica.

Approfondisci la disputa legale tra Comune e parrocchia del 1648

Quali merci e bestiame venivano scambiati nell'antica fiera?

Scopri come si è evoluto il Castello Visconteo come sede

lib205-04-Piazza-SMagno - Piazza San Magno. - Piazza San Magno, conosciuta come Piazza Maggiore nel XVII secolo, è storicamente il fulcro della vita pubblica di Legnano. Nel 1600, la piazza era uno spazio versatile utilizzato per cerimonie ufficiali e riunioni comunitarie, ma fungeva anche da aia (un cortile) per i contadini locali le cui case si affacciavano sulla piazza..

Piazza San Magno, conosciuta come Piazza Maggiore nel XVII secolo, è storicamente il fulcro della vita pubblica di Legnano. Nel 1600, la piazza era uno spazio versatile utilizzato per cerimonie ufficiali e riunioni comunitarie, ma fungeva anche da aia (un cortile) per i contadini locali le cui case si affacciavano sulla piazza..

La storia della piazza è segnata da una lunga disputa sulla proprietà tra il governo locale e la chiesa. Fino ai primi anni del XIX secolo l'area era di proprietà della fabbrica di San Magno (amministrazione parrocchiale). Nel 1648, iniziò un conflitto quando il Comune si lamentò che i vari usi e ostacoli della piazza impedivano la libera circolazione dei carri. Allo stesso tempo, alcuni deputati della chiesa sostenevano che usare la piazza come cortile di una fattoria era indegno. Questa disputa portò infine al trasferimento dell'area dalla parrocchia alla comunità laica..

Uno degli eventi più significativi che si tenevano nella piazza era la "fiera dei morti", un'antica fiera di bestiame e merci le cui radici potrebbero risalire all'epoca di Carlo Magno. Questa fiera era un'attrazione importante per tutto il Ducato di Milano e per le zone limitrofe come Varese e Novara. Il diritto di occupare la piazza con bancarelle e giochi veniva messo all'asta ogni anno il 28 ottobre. I documenti storici indicano che il prezzo d'asta crebbe significativamente nel tempo, da 67 lire imperiali nel 1635 a 190 lire nel 1673.

Entro il primo decennio del XIX secolo la "fiera dei morti" fu spostata dalla piazza ad altre sedi, come Corso Magenta e più tardi il Castello Visconteo. Tuttavia, Piazza San Magno continuò ad ospitare il mercato settimanale del martedì, mantenendo il suo status di centro commerciale vitale per la città.

lib205-05-Piazza-SMugno - Fabbriceria di San Magno. - La Fabbriceria di San Magno ha svolto un ruolo centrale nella gestione non solo religiosa, ma anche economica e urbanistica di Legnano, in particolare per quanto riguarda il controllo del cuore pulsante del borgo: l'attuale Piazza San Magno (un tempo denominata Piazza Maggiore).

La Fabbriceria di San Magno ha svolto un ruolo centrale nella gestione non solo religiosa, ma anche economica e urbanistica di Legnano, in particolare per quanto riguarda il controllo del cuore pulsante del borgo: l'attuale Piazza San Magno (un tempo denominata Piazza Maggiore).

Dalle fonti emergono diversi aspetti chiave del suo operato storico:
Proprietà e Gestione Economica

Nel XVII secolo, la Fabbriceria era la legittima proprietaria dell'area antistante la Basilica. Questa posizione di controllo le conferiva il potere di gestire economicamente lo spazio pubblico più importante di Legnano:

L'asta della fiera: Ogni 28 ottobre, la Fabbriceria indiceva un'asta pubblica per concedere in appalto l'occupazione della piazza in occasione della "Fiera dei Morti".

Riscossione dei proventi: Il ricavato di tale asta veniva incamerato direttamente dalla Fabbriceria. I documenti mostrano un incremento significativo di queste entrate: se nel 1635 l'affitto era di 67 lire imperiali, nel 1673 la cifra era più che raddoppiata, raggiungendo le 190 lire.

La Disputa con il Comune

Il ruolo della Fabbriceria fu al centro di un acceso conflitto di competenze con le autorità comunali, iniziato formalmente nel 1648. I punti di attrito principali erano:

Decoro e uso pubblico: Sebbene la Fabbriceria permettesse l'uso della piazza come aia per i contadini, i deputati del capitolo in carica nel 1648 iniziarono a vedere in tale pratica una "diminuzione dei diritti collettivi" e un uso poco decoroso dello spazio.

Viabilità: Il Comune contestava alla Fabbriceria il fatto che gli impedimenti presenti sulla piazza ostacolassero la libera circolazione dei carri.

Azione legale: La tensione arrivò a tal punto che il Comune lanciò una diffida formale alla Fabbriceria, minacciando di procedere per via giudiziaria ("criminalmente") contro chiunque trasgredisse gli ordini dell'autorità costituita.

Alienazione e Documentazione Storica

La controversia sulla proprietà della piazza si concluse infine con l'alienazione del possesso da parte della Fabbriceria, un processo reso possibile dalla mediazione di autorità tutorie che miravano a restituire l'area alla comunità laica del borgo.

L'importanza storica della Fabbriceria è documentata da tre memorie contrattuali che sono state conservate negli archivi parrocchiali almeno fino agli anni '30 del Novecento, come riportato dal cronista Don Renoldi, a testimonianza della secolare gestione parrocchiale della vita pubblica legnanese.

Quali erano i dettagli della disputa legale del 1648?

Come veniva utilizzata la piazza dai contadini dell'epoca?

Perché la fiera era così importante per il Ducato?

lib205-06-Piazza-SMugno - Dispute territoriali. - Le dispute territoriali a Legnano, come documentato nelle fonti, si sono concentrate principalmente sulla proprietà e sull'uso di Piazza San Magno (all'epoca denominata Piazza Maggiore), un'area che nel XVII secolo rappresentava il cuore della vita pubblica e religiosa del borgo.

Le dispute territoriali a Legnano, come documentato nelle fonti, si sono concentrate principalmente sulla proprietà e sull'uso di Piazza San Magno (all'epoca denominata Piazza Maggiore), un'area che nel XVII secolo rappresentava il cuore della vita pubblica e religiosa del borgo.

Ecco i dettagli principali di questo conflitto duraturo:

1. Le parti in causa e l'oggetto della contesa

La disputa vedeva contrapposti il Comune di Legnano e la

fabbriceria di San Magno (l'amministrazione parrocchiale). Sebbene l'area di fronte alla Basilica fosse di proprietà della parrocchia, il Comune ne rivendicava l'uso pubblico e la gestione laica.

2. Le motivazioni del conflitto

Il contrasto, iniziato formalmente nel 1648, scaturì da diverse necessità e lamentele:

Uso come aia: La piazza veniva utilizzata dai contadini locali come aia per le attività agricole, un uso che i deputati del capitolo consideravano poco decoroso e lesivo dei diritti collettivi.

Ostacoli alla circolazione: Le autorità comunali contestavano la presenza di impedimenti fisici sulla piazza che impedivano la libera circolazione dei carri, essenziale per il commercio e la logistica del borgo.

Recupero alla comunità laica: Il Comune mirava a sottrarre l'area al controllo esclusivo ecclesiastico per restituirla pienamente all'uso della comunità civile.

3. Aspetti legali e risoluzione

La tensione tra le due istituzioni fu talmente alta che il Comune arrivò a minacciare di procedere "criminalmente" (ovvero per via giudiziaria) contro chiunque trasgredisse gli ordini dell'autorità costituita.

La risoluzione di questa lunga disputa territoriale non fu immediata, ma richiese:

Mediazione: L'intervento di un'autorità tutoria per facilitare un accordo tra le parti.

Alienazione del possesso: Il conflitto si concluse infine con l'alienazione della proprietà dalla fabbriceria, permettendo alla piazza di diventare definitivamente un bene della comunità.

4. Il valore economico del territorio

Un ulteriore elemento di attrito era legato ai proventi economici derivanti dal territorio della piazza. Fino ai primi anni dell'Ottocento, la fabbriceria incamerava i guadagni dell'asta pubblica per l'occupazione del suolo durante la "fiera dei morti". Il valore di questo appalto era significativo, passando dalle 67 lire imperiali del 1635 alle 190 lire del 1673, rendendo

il controllo della piazza una questione non solo di prestigio, ma anche di rilevanza finanziaria.

Quali erano le conseguenze legali minacciate dal Comune?

Come veniva gestito l'incasso dell'asta per la fiera?

Perché l'uso della piazza come aia era considerato indecoroso?